

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII-bis**
N. 111

RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE

SECONDA PARTE DELLA QUARANTACINQUESIMA SESSIONE ORDINARIA
(Parigi, 29 novembre - 2 dicembre 1999)

Raccomandazione n. 655
sulla sicurezza mondiale: la Cina alle soglie di una nuova era

Annunziata il 10 febbraio 2000

THE ASSEMBLY,

(i) Noting that Deng Xiaoping's modernisation initiative of 1978 produced impressive results in terms of rapid social, economic and technological development of certain areas of China – such as the area around Shanghai – but also an unevenness of growth in coastal districts, as compared to the interior, of a magnitude such as to call the country's unity into question if the discrepancy becomes more pronounced;

(ii) Noting, however, that the combination of strict Communist Party control over the country and the establishment of a market economy of sorts in certain areas

has caused anomalies that may sooner or later have unforeseeable consequences;

(iii) Noting that the Chinese Communist Party, although to all appearances not prepared to renounce its supremacy, is adopting limited reforms – *inter alia* extending the scope of democracy at grassroots level – which make the political system more responsive to public opinion;

(iv) Regretting that effective institutional protection for individual rights and freedoms is still lacking in China and that too many Chinese citizens, in particular political dissidentes and members of ethnic and religious minorities, continue to suffer human rights abuses that are unacceptable;

(v) Considering that China's entry into the World Trade Organisation will greatly contribute to its closer integration into the international community and to further urgently needed political, economic, social and legal reform;

(vi) Considering that the disputes and differences between China and other nations as a consequence of China's objective to establish its position as a primary power in the South China Sea can be resolved only in a peaceful manner;

(vii) Considering that the development of relations between China and Taiwan can only come about on a voluntary, peaceful and democratic basis and by agreement between both parties;

(viii) Aware that China is alarmed by what it regards as the United States' increasingly interventionist foreign policy and the seemingly receding role of the United Nations Security Council as a mandating authority for military action;

(ix) Aware that China, fearing the emergence of a unipolar world where it could be hemmed in by United States hegemony, is seeking to strengthen its ties with other possible spheres of influence, such as Europe, in order to establish a multipolar world based on a system of more evenly distributed checks and balances;

(x) Considering that every possible effort must be made to enhance security and stability in East Asia, and that China must refrain from defence equipment sales and more particularly sales of conventional or nuclear delivery means to regional and third-world countries as this might fuel a regional arms race with destabilising consequences;

(xi) Aware that at present the performance of China's armed forces in no way measures up to their size and that it will take many years yet for the modernisation programmes now underway to remedy

major deficiencies both in equipment and forces structure to yield tangible results;

(xii) Desirous that China should accord far greater priority to democratisation and economic and social development than to military modernisation;

(xiii) Welcoming China's first steps towards compliance with nuclear and conventional non-proliferation agreements,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

1. Use every endeavour to prevent sales of sophisticated defence equipment to East Asian and third-world countries where there is a risk they could revive a regional or international arms race;

2. Recommend the European Council to:

continue its unstinting pursuit of its aim for China's full and rapid integration into the international community, both in political and economical terms, thereby contributing to its democratisation;

use its good offices with all the parties involved to ensure that the development of relations between China and Taiwan, including their possible union, takes place only by agreement between the two sides concerned, on a voluntary, peaceful and democratic basis;

actively pursue its existing human rights dialogue with China, insisting that China urgently improve compliance with basic human rights and fundamental freedoms, especially with regard to political dissidents and religious and ethnic, in particular Tibetan, minorities;

ensure that in its continuing political dialogue with China, both the principle of a peaceful, balanced, multipolar world and the primacy of the United Nations Security Council's role are acknowledged as the most important guarantees of global peace, security and stability.

N. B. Traduzione non ufficiale**Raccomandazione n. 655
sulla sicurezza mondiale: la Cina alle soglie di una nuova era**

L'ASSEMBLEA,

(i) Notando che l'iniziativa di modernizzazione presa da Deng Xiaoping nel 1978 ha avuto effetti positivi notevoli sul rapido sviluppo sociale, economico e tecnologico di talune zone della Cina, come quella di Shanghai, ma che essa si è tradotta in una grave disparità di crescita fra la Cina marittima e quella dell'interno, tale, ove dovesse aggravarsi, da rimettere in forse l'unità del paese;

(ii) Constatando tuttavia come lo stretto controllo esercitato dal partito comunista sul paese, unitamente alla creazione di una sorta di economia di mercato in talune regioni, ha provocato anomalie che potrebbero, presto o tardi, avere conseguenze imprevedibili;

(iii) Osservando che il partito comunista cinese, che, a quanto pare, non è disposto a rinunciare alla sua supremazia, adotta tuttavia riforme limitate — in particolare introducendo più democrazia alla base della società — il che consente al sistema politico di soddisfare meglio le richieste dell'opinione pubblica;

(iv) Esprimendo rincrescimento per il fatto che la Cina non abbia ancora una

tutela istituzionale in materia di diritti e di libertà degli individui e che troppi cittadini, in particolare fra i dissidenti politici ed i membri delle minoranze etniche e religiose, continuano ad essere vittime di violazioni inaccettabili dei diritti dell'uomo;

(v) Ritenendo che l'ingresso della Cina nell'Organizzazione Mondiale del Commercio contribuirà notevolmente a rafforzare il suo inserimento nella comunità internazionale ed incoraggerà l'introduzione di riforme che si impongono con urgenza in campo politico, economico, sociale e giuridico;

(vi) Ritenendo che i contenziosi e le divergenze che oppongono la Cina ad altri paesi, per il fatto che essa cerca di consolidare la propria posizione quale prima potenza nel Mar della Cina Meridionale, potranno essere risolti solo in modo pacifico;

(vii) Ritenendo che lo sviluppo delle relazioni fra la Cina e Taiwan possa avvenire solo su base volontaria, pacifica e democratica e con l'accordo delle due parti;

(viii) Consapevole del fatto che la Cina manifesta viva preoccupazione dinanzi alla

politica estera degli Stati Uniti, che ritiene sempre più interventisti, e dinanzi all'evidente diminuzione del ruolo svolto dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite quale autorità legittimante le azioni militari;

(ix) Non ignorando che la Cina, che teme l'emergere di un mondo unipolare nel quale essa potrebbe essere imbrigliata dall'egemonia degli Stati Uniti, cerca di rafforzare le proprie relazioni con altre sfere d'influenza possibili come l'Europa per dar vita ad un mondo multipolare basato su un sistema in cui poteri sarebbero meglio equilibrati;

(x) Ritenendo che non si debba lasciare nulla di intentato per aumentare la sicurezza e la stabilità nell'Est asiatico e che la Cina debba astenersi dal vendere materiali di difesa ed in particolare vettori convenzionali o nucleari ai paesi della regione e del terzo mondo, il che rischierebbe di stimolare una corsa regionale agli armamenti con conseguenze destabilizzanti;

(xi) Consapevole che nel momento attuale le prestazioni delle forze armate cinesi non sono in alcun caso proporzionali alle loro dimensioni e che occorreranno ancora molti anni perché i programmi di ammodernamento in atto, destinati ad ovviare alle gravi inadeguatezze connesse al materiale ed alla struttura delle forze, producano risultati tangibili;

(xii) Auspicando che la Cina dia priorità alla democratizzazione ed allo sviluppo economico e sociale piuttosto che all'ammodernamento militare;

(xiii) Felicitandosi per i primi progressi compiuti dalla Cina per quanto riguarda il rispetto degli accordi sulla non proliferazione delle armi nucleari e convenzionali,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI:

1. Fare tutto il possibile per impedire le vendite di materiali di difesa sofisticati ai paesi dell'Est asiatico e del terzo mondo, dove esse rischierebbero di rilanciare una corsa agli armamenti regionale o internazionale;

2. Raccomandare al Consiglio europeo di:

portare avanti senza battute d'arresto il suo obiettivo di rapido e completo inserimento della Cina nella comunità internazionale, sotto il profilo sia politico che economico al fine di contribuire alla democratizzazione del paese;

proporre i suoi buoni uffici a tutte le parti in causa per garantire che lo sviluppo delle relazioni fra la Cina e Taiwan, compresa la loro eventuale unione, si verifichi solo con l'assenso delle due parti interessate e su base volontaria, pacifica e democratica;

portare avanti attivamente il dialogo già avviato con la Cina sui diritti dell'uomo, insistendo affinché si adoperi con la massima urgenza a rispettare meglio i diritti della persona umana e le libertà fondamentali, in particolare nei confronti dei dissidenti politici e delle minoranze religiose ed etniche, in particolare quelle tibetane;

vigilare affinché, nella prosecuzione del suo dialogo politico con la Cina, il principio di un mondo pacifico, equilibrato e multipolare ed il primato del ruolo svolto dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite siano riconosciuti quali i più importanti pegni di pace, di sicurezza e di stabilità nel mondo.